



FALLIMENTI, PROCEDURE E CHIUSURE DI IMPRESE

TORNANO A CRESCERE I FALLIMENTI

SINTESI DEI RISULTATI

Nel terzo trimestre del 2019 i segni del rallentamento dell'economia si riflettono sui dati relativi alle chiusure di impresa: dopo quindici trimestri positivi, torna infatti ad aumentare il numero di fallimenti. Il dato è accompagnato da un ulteriore aumento delle procedure concorsuali non fallimentari e delle liquidazioni volontarie, che avevano già fatto registrare un peggioramento nei mesi precedenti.

Secondo i dati tratti dagli archivi Cerved tra luglio e settembre sono fallite 2.291 imprese, in crescita del 4,2% su base annua. Questo dato porta il totale delle procedure fallimentari aperte nei primi nove mesi dell'anno a quota 7.968 società: il dato risulta ancora in calo su base annua (-2,4%), ma il miglioramento che durava da cinque anni ha perso slancio. Nei primi nove mesi del 2019 il numero di fallimenti è tornato a crescere in molte regioni: in Valle d'Aosta, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Abruzzo, Molise, Sardegna, Basilicata e Sicilia.

In forte aumento anche il numero di procedure non concorsuali, che nel terzo trimestre è passato da 271 a 335 (+23,6%), portando il totale dei casi aperti tra gennaio e settembre a quota 1.047 (+3,7% su base annua). Il peggioramento è dovuto a un forte aumento dei concordati preventivi, che dopo aver toccato un minimo, sono cresciuti del 13,7% su base annua.

Per il quarto trimestre consecutivo è anche aumentato il numero di imprenditori che decidono volontariamente di chiudere attività in bonis: in base alle stime nel terzo trimestre del 2019 hanno avviato una liquidazione volontaria circa 12 mila società, il 6,2% in più rispetto allo stesso periodo del 2018. Complessivamente, sono state avviate 42 mila liquidazioni volontarie tra gennaio e settembre, in crescita del 4,1% su base annua.

Dopo 15 trimestri positivi, i fallimenti sono di nuovo in aumento nel terzo trimestre 2019. In crescita anche concordati preventivi e liquidazioni

IMPRESE NON PIÙ OPERATIVE PER MODALITÀ

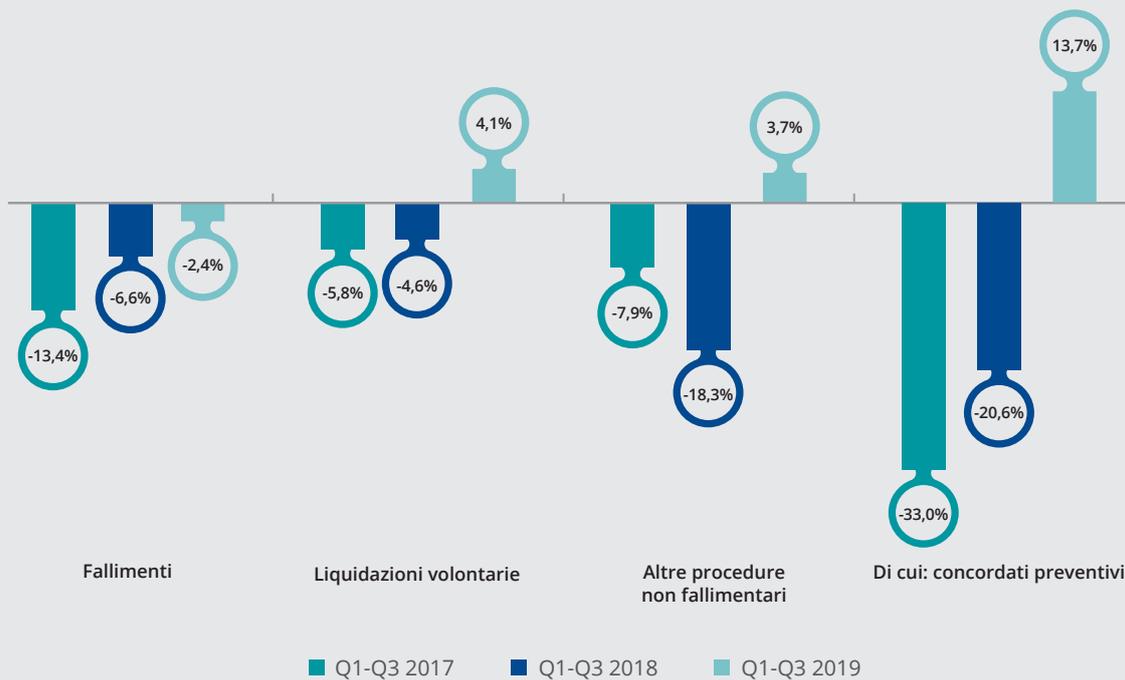
(variazioni % per trimestre)



Fonte: Cerved

IMPRESE NON PIÙ OPERATIVE PER MODALITÀ

(variazioni % primi tre trimestri)

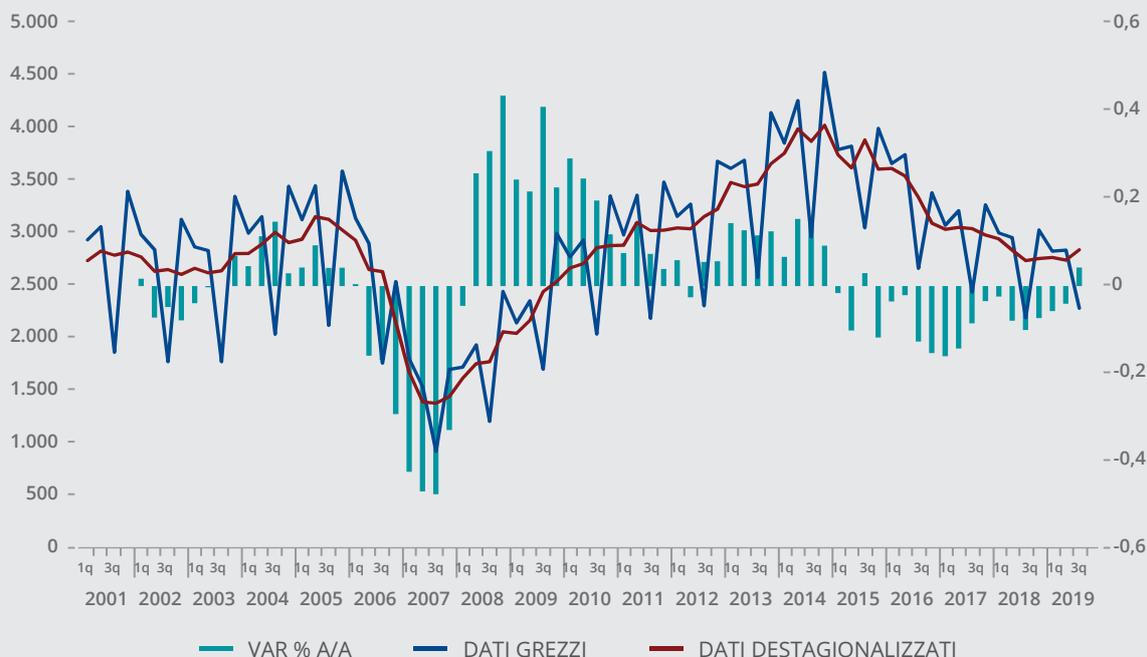


Fonte: Cerved

I FALLIMENTI

Nel terzo trimestre del 2019 si è esaurita la lunga fase di riduzione dei fallimenti, che durava da quasi cinque anni. Tra luglio e settembre, sono fallite 2.291 imprese, il 4,2% in più rispetto allo stesso periodo del 2018.

ANDAMENTO DEI FALLIMENTI
(dati trimestrali, variazioni % a/a)

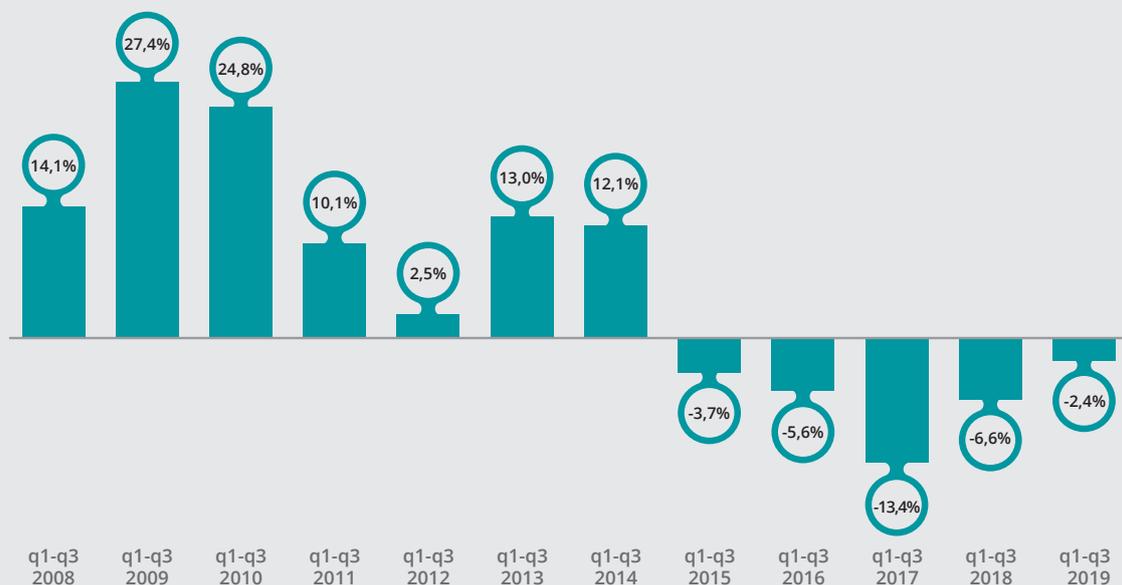


Fonte: Cerved

Nonostante l'aumento dei fallimenti registrati nel terzo trimestre, il numero di procedure aperte nei primi nove mesi dell'anno rimane basso e in calo rispetto all'anno precedente. Con questo dato, il numero di fallimenti registrati nei primi tre trimestri del 2019 si attesta infatti a 7.968 unità, in calo del 2,4% rispetto alle 8.167 procedure del 2018, il valore più basso osservato nei primi nove mesi dell'anno dal 2011.

Anche in un orizzonte temporale di nove mesi, è comunque evidente il rallentamento, con il calo dei fallimenti che passa dal -13,4% del 2017, al -6,6% del 2018 al -2,4% del 2019.

ANDAMENTO DEI FALLIMENTI NEI PRIMI TRE TRIMESTRI
(var % a/a)

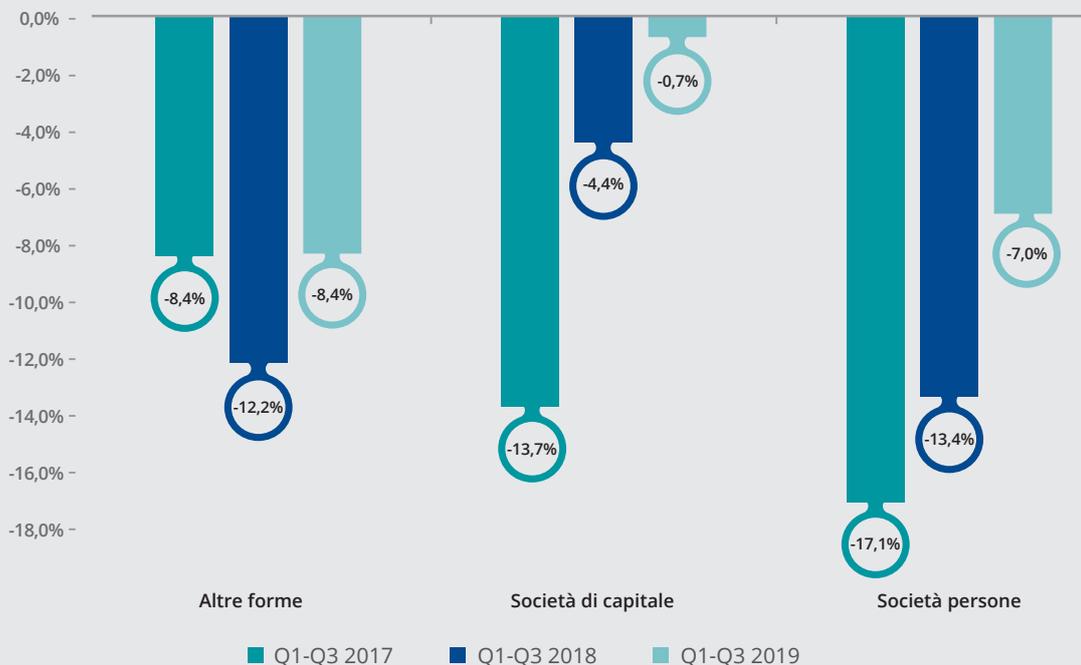


Fonte: Cerved

Il rallentamento ha riguardato tutte le forme giuridiche: per le società di persone la riduzione dei fallimenti è passata dal 13,4% (2018 su 2017) al 7% (2019 su 2018), per le società di capitale dal -4,4% al -0,7%, per le altre forme dal -12,2% del 2018 al -8,4% del 2019.

ANDAMENTO DEI FALLIMENTI PER FORMA GIURIDICA NEI PRIMI TRE TRIMESTRI

(var % a/a)



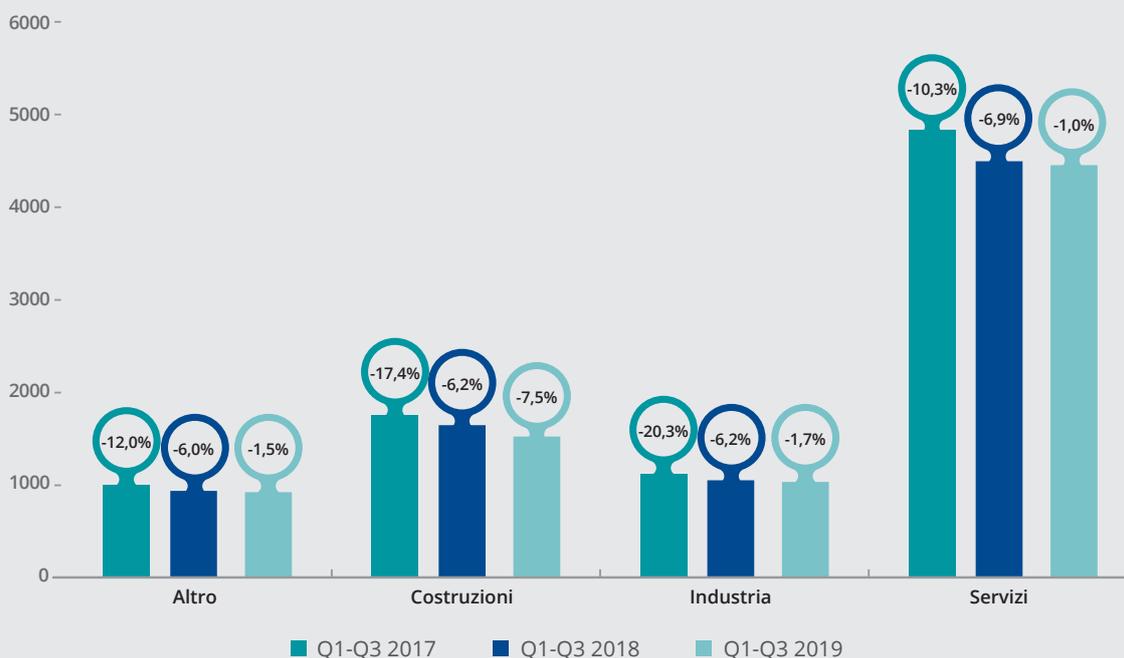
Il miglioramento ha perso slancio in tutti i settori, con la sola eccezione delle costruzioni.

Nei servizi, in cui sono concentrati oltre la metà dei fallimenti osservati, il calo rispetto all'anno precedente è stato molto contenuto, pari al -1% (dal -7% tra 2018/2017); nell'industria del -1,7% (-6% tra 2018/2017).

Viceversa, nelle costruzioni il calo è proseguito con maggiore vigore: tra gennaio e settembre 2019 i fallimenti si sono ridotti del -7,5%, dal -6,2% nell'anno precedente.

FALLIMENTI PER MACROSETTORE NEI PRIMI 3 TRIMESTRI

(valori assoluti e variazioni % a/a)



A livello territoriale le dinamiche sono invece più eterogenee.

Nel Nord Est i fallimenti sono tornati a crescere, passando dai 1.364 casi osservati nei primi nove mesi del 2018 a 1.437 di quest'anno (+5,4%). I risultati risentono degli aumenti registrati in Emilia Romagna (+5,4%) e, soprattutto, in Veneto (+9,6%).

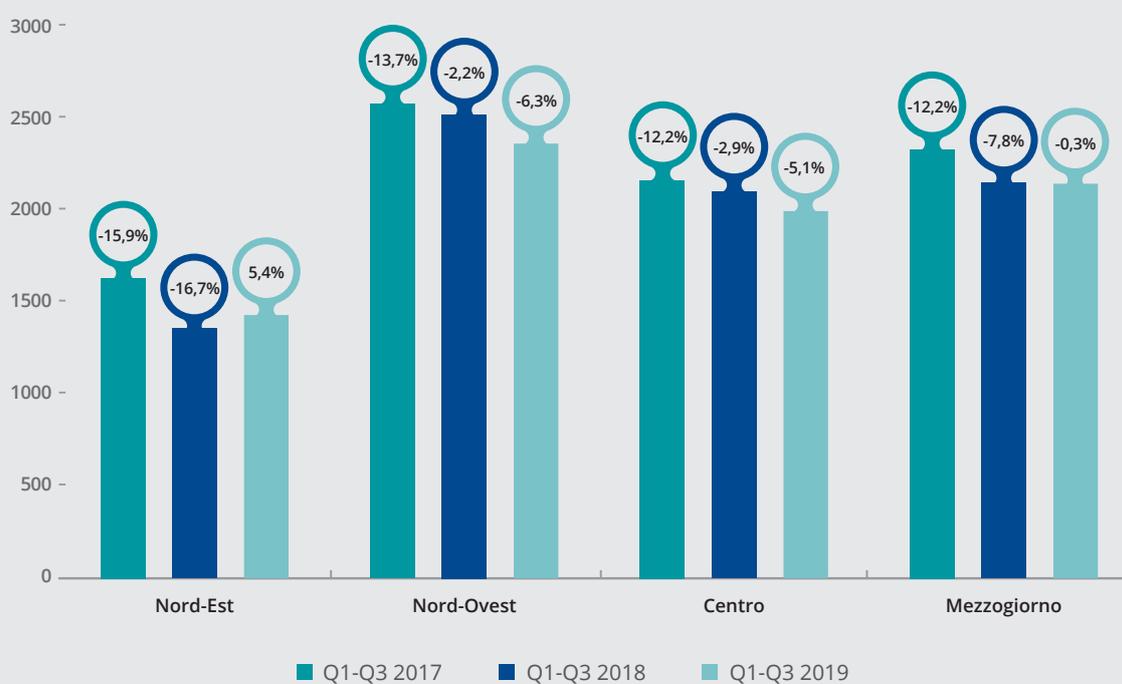
Viceversa, nel Nord Ovest i fallimenti si riducono con maggiore vigore (-6,3% tra 2019 e 2018 contro il -2,2% dell'anno precedente), grazie alle tendenze molto positive registrate in Piemonte (-12,5%), Liguria (-7%) e Lombardia (-4,8%).

Nelle regioni del Centro Italia si osserva una dinamica analoga (-5,1% tra 2019 e 2018 contro il -2,9% dell'anno precedente), grazie soprattutto al forte calo del Lazio (-9,6%) e nonostante l'aumento della Toscana (+3,6%).

Nel Mezzogiorno il calo dei fallimenti si è praticamente fermato nel 2019 (-0,3% rispetto all'anno precedente), con andamenti molto diversificati: un forte aumento delle procedure in Molise (+30%), Abruzzo (+19,6%), Sardegna (+13,6%) e Basilicata (+12,5%), compensato dai miglioramenti in in Calabria (-18,1%), Campania (-6,4%) e, in misura più ridotta, in Puglia (-0,3%).

FALLIMENTI PER AREA GEOGRAFICA NEI PRIMI 3 TRIMESTRI

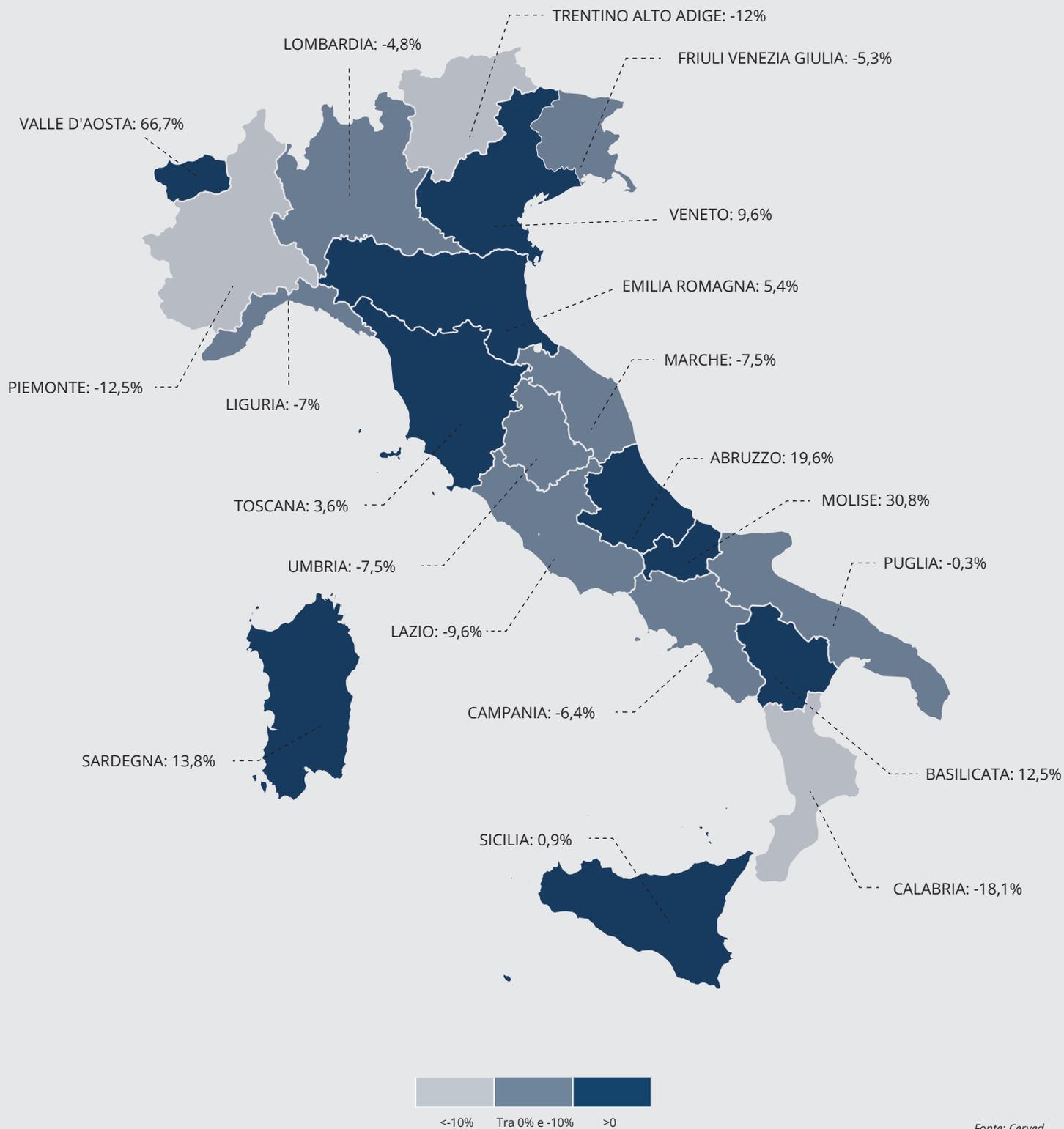
(valori assoluti e variazioni % a/a)



Fonte: Cerved

ANDAMENTO DEI FALLIMENTI PER REGIONE

(variazione % per i primi 3 trimestri 2019/2018)



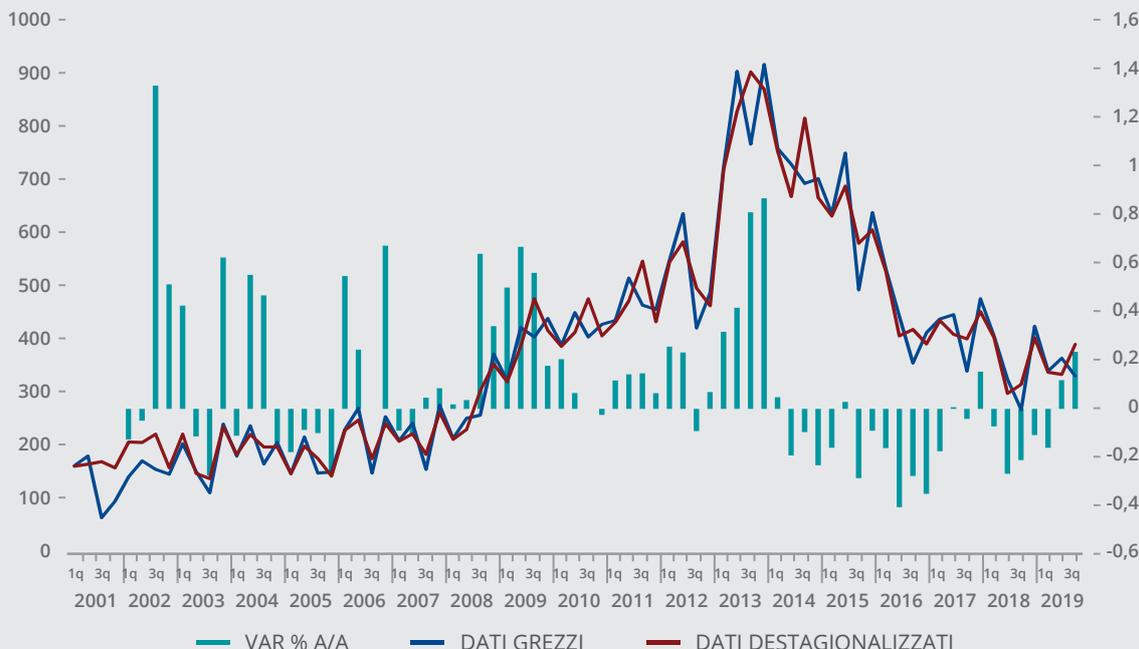
Fonte: Cerved.

LE PROCEDURE NON FALLIMENTARI

Nel terzo trimestre del 2019 hanno aperto una procedura concorsuale non fallimentare¹ 335 imprese, in netto aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+23,6%). Questo dato rafforza le indicazioni di inversione di tendenza fatte registrare già nel secondo trimestre dell'anno (+11%), interrompendo una serie positiva di cinque trimestri.

ANDAMENTO DELLE PROCEDURE NON FALLIMENTARI

(dati trimestrali, variazioni % a/a)

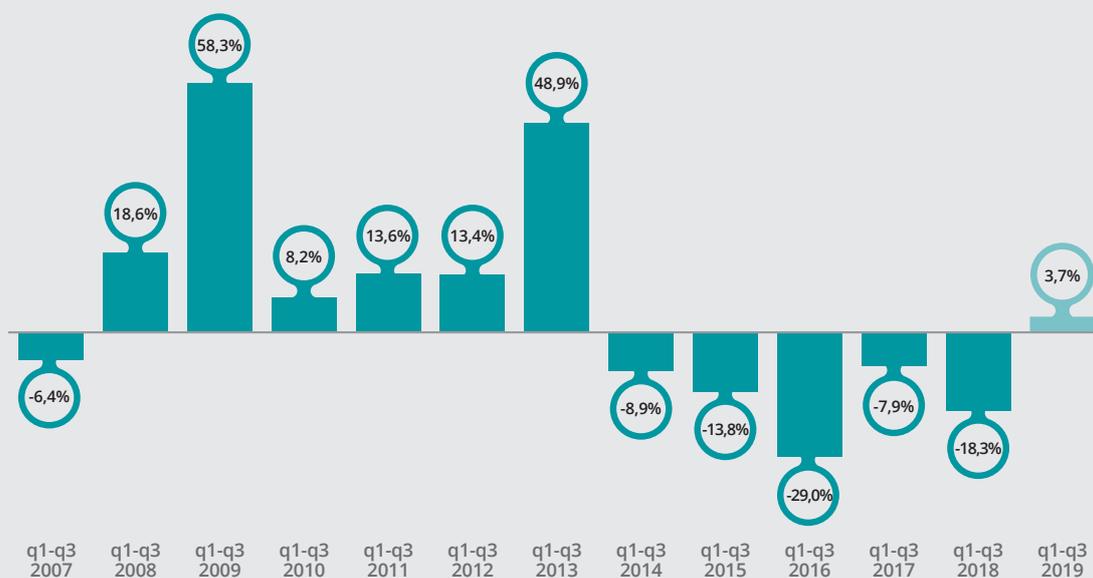


Fonte: Cerved

Questo dato porta il complesso delle procedure non fallimentari aperte nei primi nove mesi del 2019 a 1.047, in aumento del 3,7% rispetto allo stesso periodo del 2018. Dopo cinque anni di calo, tornano quindi ad aumentare queste procedure concorsuali.

ANDAMENTO DELLE PROCEDURE NON FALLIMENTARI NEI PRIMI TRE TRIMESTRI

(variazioni % a/a)



Fonte: Cerved

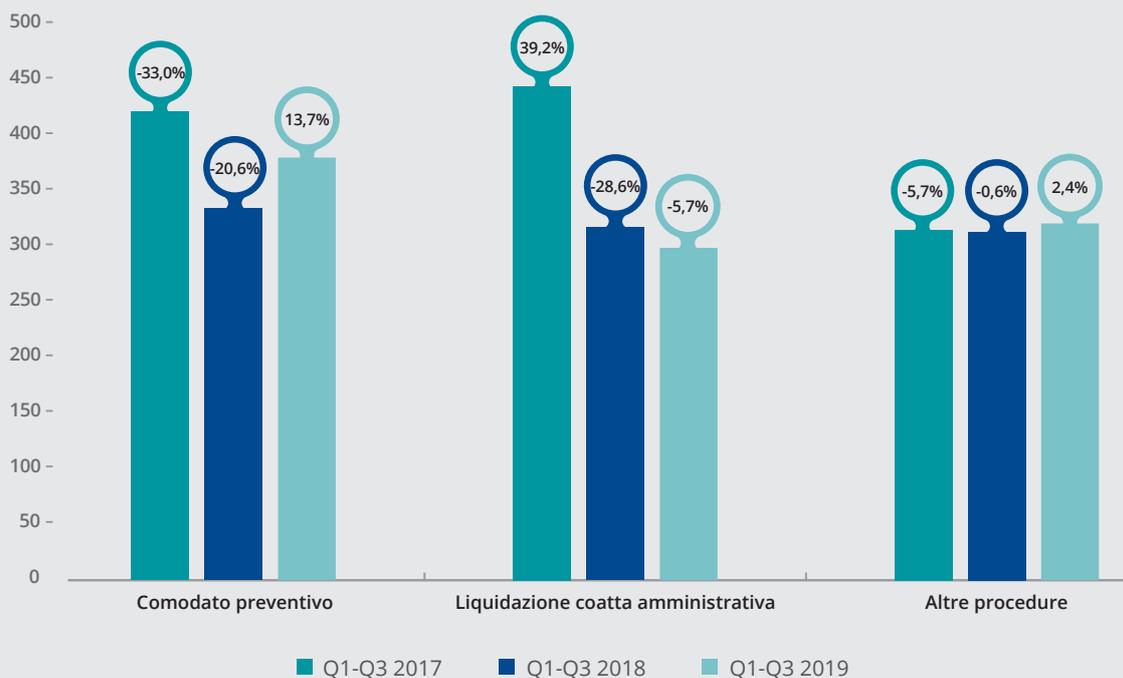
¹ Vengono considerate solo le procedure concorsuali che non originano da atti dell'autorità ossia: accordi di ristrutturazione del debito, concordati preventivi, amministrazione controllate e straordinarie, liquidazione coatta amministrativa e dichiarazioni di stato di insolvenza. Sono esclusi dal conteggio i pre concordati.

A trainare questa inversione di tendenza è la forte crescita dei concordati preventivi: tra gennaio e settembre sono state presentate quasi 400 domande, il 13,7% in più rispetto all'anno precedente. Dopo aver toccato un picco nel primo trimestre del 2013 (654 casi), l'utilizzo del concordato preventivo ha iniziato a ridursi fino al quarto trimestre del 2018 per poi tornare a crescere rapidamente nel 2019.

Il numero di liquidazioni coatte amministrative risulta invece in ulteriore calo (-5,7%), dopo la brusca caduta osservata nell'anno precedente. In leggero aumento (+2,4%) le altre procedure concorsuali, che sono passate da 328 a 336 unità.

PROCEDURE NON FALLIMENTARI PER TIPOLOGIA NEI PRIMI 3 TRIMESTRI

(valori assoluti e variazioni % a/a)



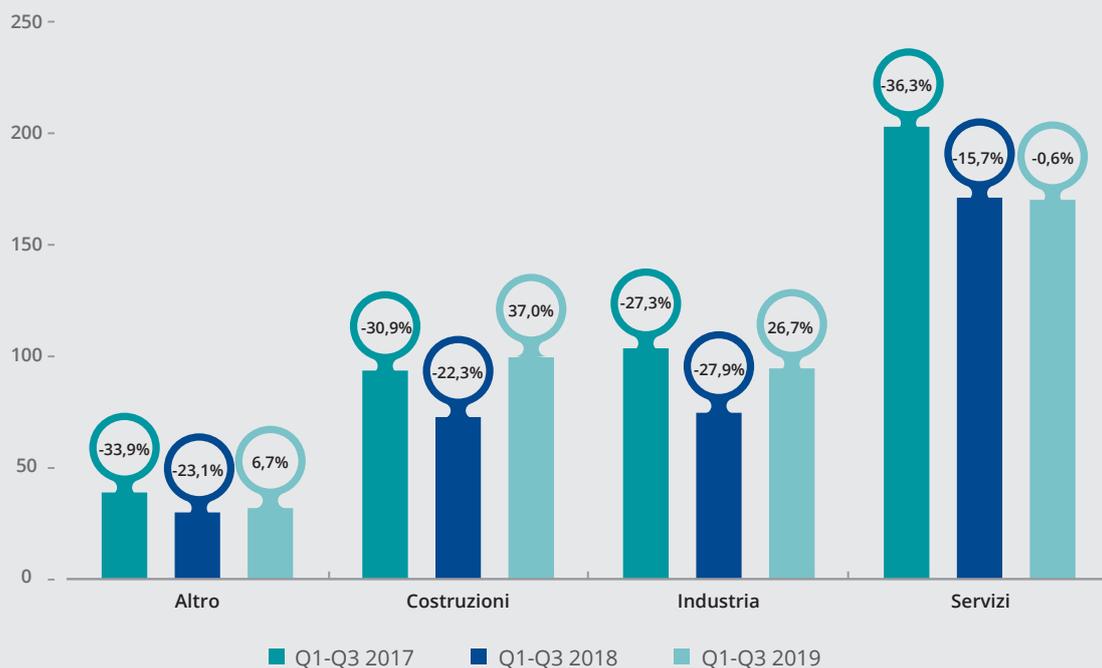
Fonte: Cerved

L'aumento dei concordati, nei primi sei mesi del 2019 ha riguardato tutti i settori dell'economia italiana, tranne i servizi (-0,6%): stazionari sui livelli dello stesso periodo del 2018), con incrementi particolarmente consistenti nell'industria (+26,7%, da 75 a 95 domande) e nelle costruzioni (37%, da 73 a 100).

Dal punto di vista geografico, i concordati preventivi mostrano trend crescenti, con intensità diverse, in tutte le aree geografiche. Unica eccezione le regioni del Centro, dove si osserva un ulteriore calo, anche se a ritmi più ridotti (-3,7% rispetto al -43% dell'anno precedente). Gli aumenti più significativi si osservano nel Nord-Ovest che passa da 95 a 129 domande (+35,8%) e nel Mezzogiorno da 103 a 118 (+14%).

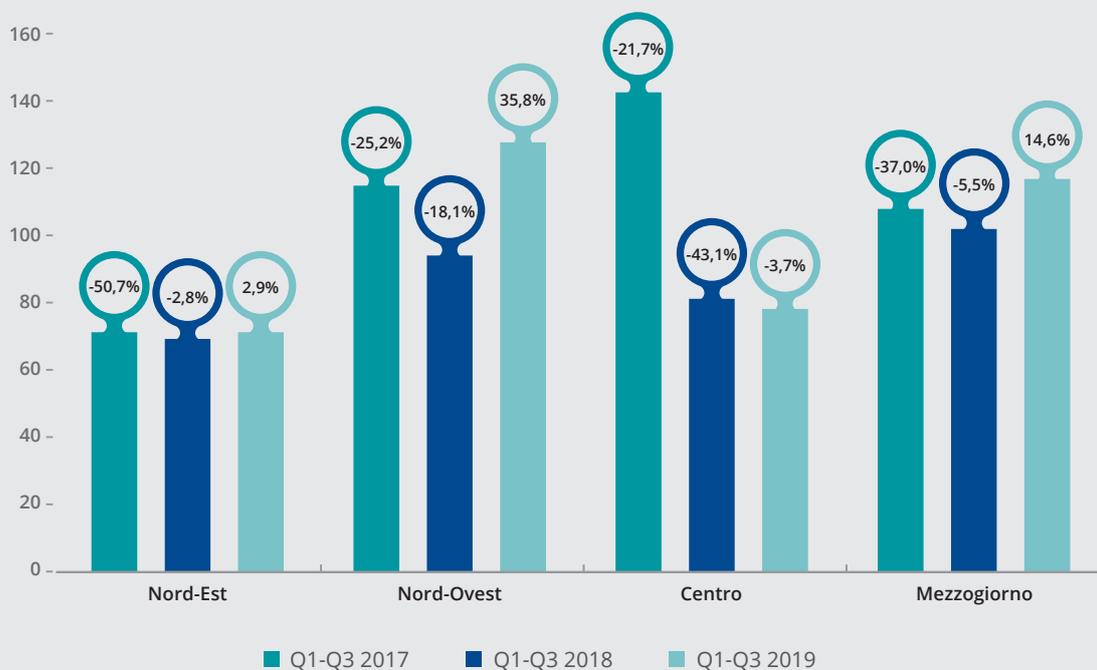
CONCORDATI PREVENTIVI PER MACROSETTORE NEI PRIMI 3 TRIMESTRI

(valori assoluti e variazioni % a/a)



CONCORDATI PREVENTIVI PER AREA GEOGRAFICA NEI PRIMI 3 TRIMESTRI

(valori assoluti e variazioni % a/a)



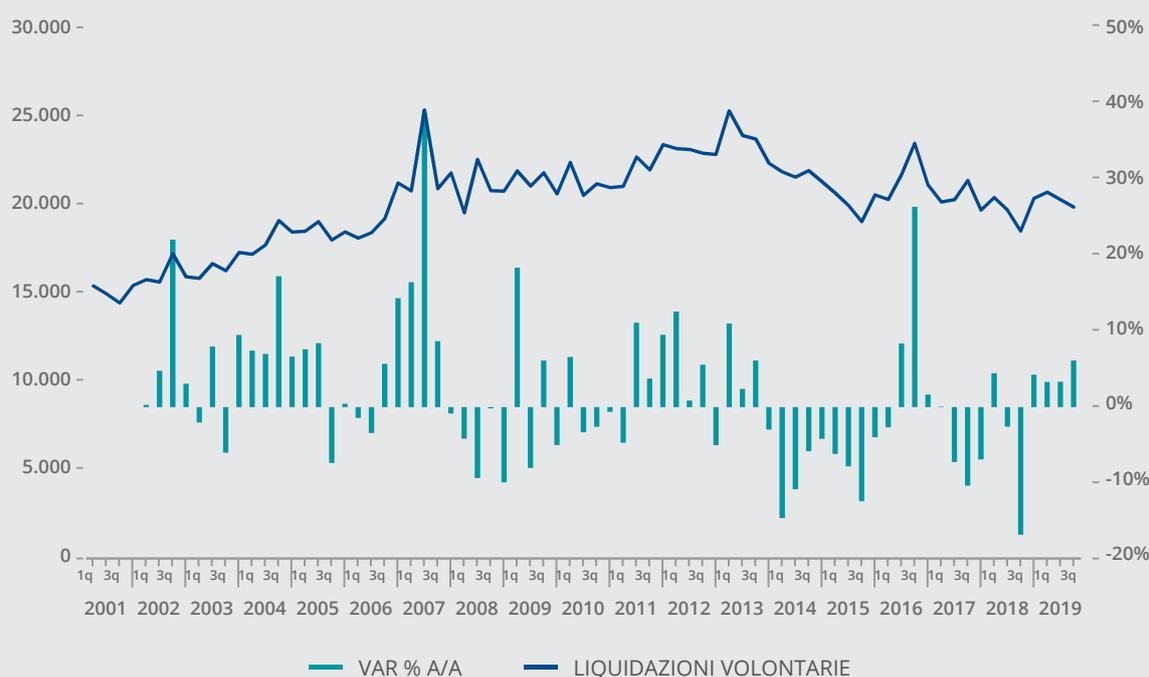
LE LIQUIDAZIONI VOLONTARIE

I dati tratti dagli archivi di Cerved indicano che tra luglio e settembre 2019, per il quarto trimestre consecutivo, risulta in aumento il numero di imprenditori che decidono di chiudere volontariamente la propria attività.

Nel terzo trimestre 2019 si stima² che abbiano avviato una liquidazione volontaria 12.107 imprese in bonis, in aumento del 6,2% rispetto allo stesso periodo del 2018. Con questo dato il numero di imprese liquidate nei primi tre trimestri del 2019 supera quota 42 mila, in aumento del 4,1% su base annua.

ANDAMENTO DELLE LIQUIDAZIONI VOLONTARIE

(dati trimestrali, variazione % a/a)



La crescita è in primo luogo attribuibile all'aumento di liquidazioni di società "dormienti" (di fatto non operative sul mercato) per le quali si registra un incremento del 39% (da 4.893 a 6.793 casi). In aumento (+2,9%) anche le liquidazioni di società di persone (da 15.777 a 16.228), mentre si riduce il numero di chiusure volontarie tra le "vere" società di capitale³ (-3,3%, da 20.274 a 19.614).

² Per via dei ritardi nell'aggiornamento degli archivi camerali, il numero di liquidazioni è stimato e poi corretto nel successivo numero dell'Osservatorio. Il numero effettivo di procedure nel secondo trimestre del 2019 (13.719) è inferiore rispetto alla stima (14.078) fornita nello scorso numero

³ Esclude le società di capitale che non hanno mai depositato un bilancio nei 3 anni precedenti alla chiusura

LIQUIDAZIONI DI IMPRESA PER FORMA GIURIDICA NEI PRIMI 3 TRIMESTRI

(valori assoluti, variazioni % a/a)



Nei primi nove mesi del 2019 le liquidazioni sono tornate a crescere in tutti i settori dell'economia.

Nei servizi, il settore dove si concentra il maggior numero di chiusure volontarie, i casi di liquidazione sono passati da 25.384 a 26.521 (+4,5%). Nell'industria l'incremento è anche più marcato, del 9,3% (da 2.733 a 2.988 procedure), mentre nelle costruzioni il numero di chiusure cresce del 7,5% (da 4.296 a 4.616).

LIQUIDAZIONI PER MACROSETTORE NEI PRIMI 3 TRIMESTRI

(valori assoluti e variazioni % a/a)



La crescita delle liquidazioni ha riguardato tutta la Penisola.

Nei primi nove mesi del 2019 sono state liquidate nel Mezzogiorno 12.241 società, in aumento del 4,6% su base annua. Gli incrementi più consistenti si osservano in Campania e Puglia (rispettivamente +6,9% e +6,3%).

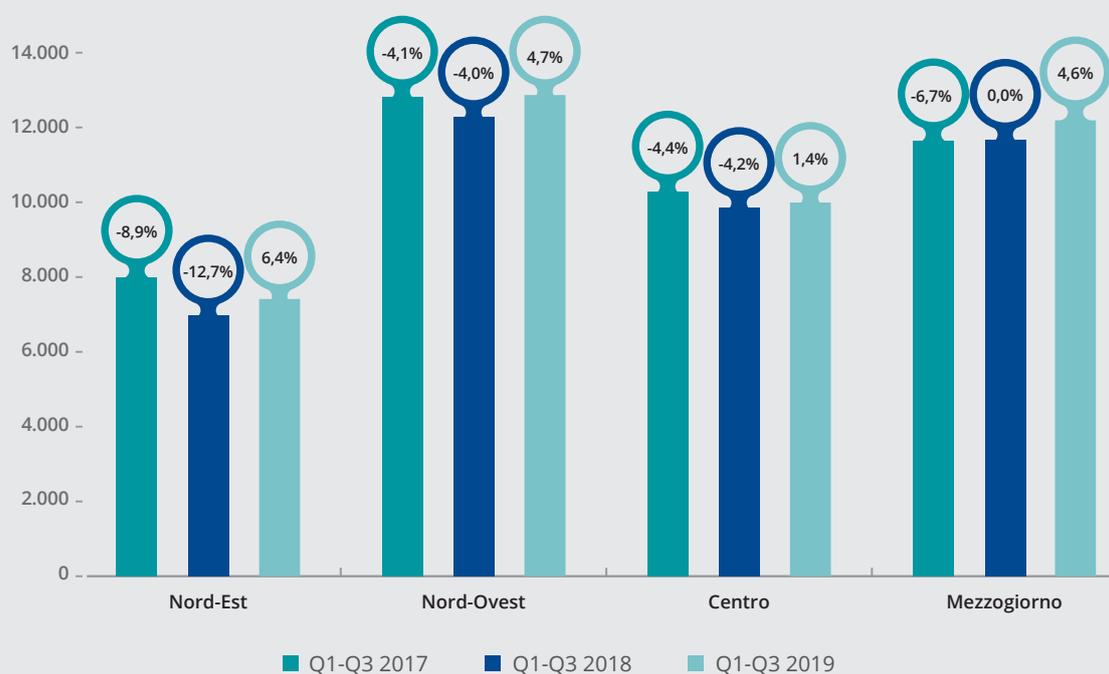
Nel Centro Italia, le chiusure volontarie tra gennaio e settembre hanno superato quota 10 mila, in crescita dell'1,4% sull'anno precedente. La crescita risulta particolarmente marcata in Toscana (+6,5%).

Nel Nord-Est il numero delle liquidazioni volontarie è passato da 6.996 a 7.444 (+6,4%), con aumenti in Emilia Romagna (+9,4%), Friuli (+11,4%) e Veneto (+3,3%).

Nelle regioni del Nord Ovest si contano 12.921 liquidazioni, il 4,7% in più rispetto ai 12.342 casi dell'anno precedente. L'aumento è più marcato in Piemonte (+12%) e Liguria (+14%).

LIQUIDAZIONI PER AREA GEOGRAFICA NEI PRIMI 3 TRIMESTRI

(valori assoluti e variazioni % a/a)



Fonte: Cerved

ANDAMENTO DELLE LIQUIDAZIONI VOLONTARIE PER REGIONE

(variazione % per i primi 3 trimestri 2019/2018)





SCOPRI TUTTI I NOSTRI STUDI SU
[KNOW.CERVED.COM](https://www.know.cerved.com)